



8 MARZO

Giornata internazionale della Donna



Le donne e lo sviluppo professionale

L'8 marzo 2026 la **Giornata Internazionale della Donna** è celebrata in tutto il mondo; quest'anno sotto il tema ufficiale *Dona per Guadagnare*. Al centro della campagna vi sono la generosità organizzata, la visibilità della *leadership* femminile e il **progresso condiviso**. Il messaggio chiave è chiaro: quando persone e istituzioni offrono tempo, *mentorship*, accesso e visibilità, si genera un avanzamento più ampio, capace di trasformare tanto gli spazi professionali quanto quelli comunitari.

È un appello globale e coordinato alla partecipazione strutturata tra settori, istituzioni e comunità: un momento riconosciuto di riflessione e coinvolgimento, un'occasione di allineamento attorno a opportunità condivise. In questo quadro le donne si affermano come *ricchezza diffusa*, *capitale umano indispensabile* per affrontare le sfide del secolo. La campagna invita a ripensare le esigenze collettive e a riqualificare l'ambiente costruito, rendendolo idoneo a sostenere lo sviluppo sociale, economico ed etico, e a garantire la *salute* come diritto costituzionalmente tutelato.

L'8 marzo non è soltanto il giallo della mimosa né il suo profumo pungente. Non è una bandiera da sventolare né una battaglia di quote da conquistare. È piuttosto un invito a una trasformazione culturale che sprona a confrontarsi di più, a condividere di più, a unire le differenze per generare una forza nuova, capace di incidere in ogni settore.

Nel mondo delle costruzioni, le donne sono rimaste a lungo ai margini, in un ambito percepito come esclusivamente maschile. Eppure, passo dopo passo, spesso in silenzio, negli ultimi vent'anni nei Paesi evoluti hanno iniziato a conquistare spazi, portare competenze e guidare cambiamenti profondi. Hanno affrontato sfide cruciali: ambiente, sostenibilità, qualità dell'abitare — capace di assicurare comfort e benessere. Si sono dedicate a una progettazione attenta al benessere psico-fisico e all'inclusione sociale. Sono diventate protagoniste grazie alla preparazione, alla determinazione e alla volontà di contribuire non per apparire, ma per responsabilità. Costruiscono attraverso il dialogo, l'integrazione e la collaborazione, trasformando progetti e programmi in occasioni di crescita collettiva.





8 MARZO

Giornata internazionale della Donna

La qualità dell'abitare come questione di salute pubblica

La qualità degli spazi in cui viviamo sta cambiando significato: non è più legata soltanto all'estetica o alle prestazioni tecniche, ma alla capacità degli edifici di proteggere la salute delle persone. Gli ambienti confinati sono diventati il luogo in cui si concentra gran parte del nostro benessere quotidiano: l'aria che respiriamo, il microclima che percepiamo, il modo in cui materiali, tecnologie e forme costruttive interagiscono con il corpo umano e con l'ambiente esterno.

Progettare oggi significa leggere l'edificio come un sistema complesso, in cui comfort, sicurezza e sostenibilità devono convivere. La scelta di materiali a basse emissioni, la regolazione naturale di temperatura e umidità, la riduzione del surriscaldamento urbano e la durabilità delle soluzioni costruttive sono diventati elementi essenziali di un approccio responsabile. Parallelamente, la normativa evolve verso criteri che valutano l'intero ciclo di vita dell'edificio e riconoscono la qualità ambientale interna come parametro fondamentale, al pari dell'efficienza energetica o della sicurezza strutturale.

In questo scenario, le donne hanno accettato la sfida, consapevoli che l'interazione e il confronto con tutti gli esponenti del processo edilizio restano fondamentali per costruire una cultura progettuale più ampia, più attenta e più capace di rispondere alle esigenze reali delle persone.

La normativa sta evolvendo verso un quadro sempre più rigoroso e orientato alla tutela della salute, con un'attenzione crescente non solo agli edifici di nuova costruzione ma soprattutto al patrimonio edilizio esistente. Questo cambiamento richiede un ripensamento profondo dell'intero processo progettuale: non basta più garantire prestazioni tecniche o estetiche, ma occorre costruire ambienti capaci di proteggere le persone, prevenire il disagio e sostenere il benessere quotidiano in ogni fase della vita.

Le nuove disposizioni normative pongono al centro la qualità dell'aria indoor, la sicurezza dei materiali, la gestione del microclima, la ventilazione, la manutenzione programmata e la tracciabilità delle soluzioni adottate.

I Regolamenti edilizi si adeguano, introducendo criteri più severi e richiedendo competenze sempre più specialistiche: dalla certificazione dei materiali alla verifica delle prestazioni, dalla valutazione del rischio radon alla progettazione integrata degli impianti. Cresce anche la necessità di una comunicazione chiara e capillare verso la committenza, affinché ogni scelta sia compresa, condivisa e mantenuta nel tempo.

Questa trasformazione impone un approccio sistemico, in cui acustica, illuminazione, comfort igrotermico, qualità dei materiali, sicurezza e sostenibilità non sono elementi separati, ma parti di un unico organismo progettuale. L'edificio diventa un ecosistema complesso, che respira, interagisce, si adatta e accompagna la vita delle persone. È un processo che coinvolge anche la dimensione umana: richiede ascolto, responsabilità, capacità di dialogo tra tutti gli attori del settore.

In questo scenario, costruire qualità della vita significa creare spazi che proteggano, che prevengano il disagio e che contribuiscano attivamente alla salute delle comunità. Significa immaginare un ambiente costruito capace di affrontare le sfide climatiche, ridurre i rischi invisibili e promuovere un benessere autentico, quotidiano e condiviso. È una visione che guarda oltre il singolo edificio e abbraccia l'intero ciclo di vita degli spazi, riconoscendo che la salute non è un effetto collaterale della progettazione, ma il suo obiettivo più alto.

In questo percorso di trasformazione, le donne hanno accettato la sfida con competenza e determinazione, portando una sensibilità progettuale capace di integrare aspetti tecnici, sociali e ambientali. Consapevoli che l'interazione e il confronto con tutti gli esponenti del processo edilizio restano fondamentali, stanno contribuendo a costruire una cultura dell'abitare più attenta, più inclusiva e più orientata alla salute delle persone e del Pianeta.

La salute si progetta!

8 MARZO

Giornata internazionale della Donna

8 Marzo: salute, competenze e ambiente costruito

In occasione della *Giornata Internazionale della Donna*, il tema della salute negli spazi costruiti assume un significato ancora più profondo. Riquilibrare l'ambiente urbano non è solo una sfida tecnica: è una responsabilità sociale, che richiede competenze nuove e una *visione inclusiva*.

Il Radon, gas radioattivo naturale e seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo, rappresenta un rischio invisibile ma concreto. La sua presenza negli edifici può essere rilevata solo attraverso misurazioni specifiche, e la normativa italiana impone oggi il monitoraggio e la riduzione delle concentrazioni, soprattutto nei luoghi di lavoro.

In questo contesto, la figura dell'**Esperto in interventi di risanamento Radon** diventa centrale. Geometri, ingegneri, periti edili e architetti – tra cui molte professioniste – stanno acquisendo competenze specifiche per affrontare un tema cruciale per la salute collettiva.

La formazione promossa dall'**Associazione Nazionale Donne Geometra**, in collaborazione con enti scientifici e istituzionali, ha dato vita a un percorso rigoroso e sinergico, dove il confronto tra uomini e donne ha generato stimoli, consapevolezza e nuove prospettive. Riquilibrare l'ambiente costruito guardando alla salute delle persone significa progettare spazi più sicuri, più vivibili e più equi. Significa riconoscere il valore della diversità nelle competenze, nelle percezioni e nelle soluzioni, valorizzando approcci che mettono al centro la qualità dell'abitare. È un invito a costruire spazi che riflettano la pluralità delle esperienze e dei punti di vista, generando ambienti più inclusivi e resilienti. In questo modo, la progettazione diventa strumento di equità sociale e di benessere condiviso.

È un impegno che richiede visione, responsabilità e la capacità di leggere i bisogni reali delle comunità, trasformandoli in scelte progettuali consapevoli. In questa giornata, il contributo femminile alla salubrità degli ambienti non è solo da celebrare: è da riconoscere come motore di innovazione, di cura e di trasformazione urbana, capace di orientare il settore verso un futuro più attento alla persona e al benessere collettivo. Un futuro che si costruisce con sensibilità, competenza e coraggio, dove la prospettiva femminile diventa leva di cambiamento e garanzia di città più giuste, inclusive e vitali.

Voci e percorsi che trasformano la qualità e la sicurezza del costruito

Nel settore delle costruzioni, storicamente maschile, la presenza femminile sta assumendo un ruolo sempre più rilevante. Donne e uomini condividono oggi responsabilità e visioni, affrontando insieme temi come sostenibilità, salute e benessere. Il percorso che unisce aula e cantiere – dalle esigenze del territorio espresse da un Presidente di Collegio, alle analisi di una docente, alla visione della referente della formazione, fino alle testimonianze delle professioniste e all'applicazione di un docente corsista – mostra come la coraltà generi valore. L'esperienza sul Radon ha evidenziato che la diversità di competenze rafforza la capacità del settore di garantire ambienti più sani, coniugando l'efficientamento energetico alla qualità indoor nella valutazione del rischio. In occasione dell'8 marzo, questo lavoro condiviso diventa simbolo di un avanzamento collettivo: uomini e donne che costruiscono insieme nuove competenze strategiche per un futuro più sicuro ed equo.



8 MARZO

Giornata internazionale della Donna

Voce alle nuove esperienze

Le esperienze raccolte lungo questo percorso mostrano una comunità professionale che cresce insieme, unendo competenze, sensibilità e responsabilità. Le voci che seguono — diverse per ruolo, territorio e prospettiva — raccontano come l'integrazione di genere, la formazione e la collaborazione tra professionisti stiano generando nuove modalità di leggere il costruito e di progettare salute, qualità e futuro.



Arch. Ph.D Barbara Gherri – Professore associato in Architettura Tecnica ICAR 10 Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma. Studia prestazioni ambientali, strategie bioclimatiche e materiali innovativi per edifici più salubri, efficienti e sostenibili. Svolge attività di ricerca su prestazioni ambientali dell'edificio, microclima, strategie bioclimatiche e progettazione sostenibile a diverse scale. Si occupa inoltre di materiali e tecnologie innovative per l'involucro, retrofit energetico-prestazionale e soluzioni avanzate per il daylighting. E' tra i docenti dei percorsi formativi dell'Associazione Nazionale Donne Geometra.

Il contributo delle donne nel campo scientifico e tecnico può arricchire in modo significativo le valutazioni microclimatiche e, più in generale, le strategie per la resilienza termica degli spazi urbani. Non si tratta solo di una questione di rappresentanza, ma di approcci, sensibilità progettuale e capacità di integrare dimensioni diverse — tecniche, sociali, ambientali — in un'unica visione.

Le analisi microclimatiche riguardano il rapporto tra l'ambiente esterno e le persone che lo vivono, e sappiamo che la percezione termica varia sensibilmente in funzione di genere, età, fisiologia e condizioni di vulnerabilità. Integrare la prospettiva femminile permette quindi di ampliare la comprensione degli effetti microclimatici sulla popolazione in tutta la sua diversità.

Allo stesso tempo, limitare il valore dell'approccio femminile alla sola dimensione fisiologica sarebbe riduttivo. La sensibilità percettiva, la capacità di cogliere relazioni trasversali tra fattori ambientali, tecnologici e sociali, e un'attenzione più marcata alla qualità d'uso degli spazi rappresentano un arricchimento fondamentale per la disciplina. Lo sguardo femminile contribuisce infatti a mettere in luce bisogni spesso trascurati e a integrare parametri che migliorano concretamente la vivibilità degli spazi urbani.

Credo fermamente che l'approccio microclimatico possa beneficiare di questa visione ampia e inclusiva: una prospettiva capace di tenere insieme aspetti tecnici, percettivi e fisiologici, e di tradurli in strategie di resilienza termica più attente alle persone e più efficaci nel rendere le città future realmente vivibili e sostenibili.

La prospettiva femminile amplia la lettura microclimatica, unendo dati e bisogni reali. Così la resilienza urbana diventa più precisa, inclusiva ed efficace.

8 MARZO

Giornata internazionale della Donna



Tiziana Iberti Geometra e Referente per la Formazione dell'Associazione Nazionale Donne Geometra, è specializzata nella gestione del rischio da Gas Radon. Già Delegato della Cassa Geometri, vanta una lunga esperienza nel settore tecnico-professionale, che le consente di garantire elevati standard qualitativi in ogni intervento.

La **formazione** è il primo luogo in cui si misura la trasformazione reale di una disciplina. Coordinare l'**8° Corso "Esperti in Risanamento Gas Radon"**, organizzato dall'Associazione Nazionale Donne Geometra, accreditato dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Mondovì, con il patrocinio del Consiglio Nazionale dei Geometri e Geometri Laureati, con la partecipazione dell'Istituto Superiore di Sanità, l'Enea, Università, Arpa e professionisti qualificati ha significato accompagnare professionisti in un percorso che non riguarda solo la tecnica, ma la maturazione di una nuova responsabilità: comprendere che la salubrità degli edifici è un tema che tocca direttamente la vita delle persone. In quei mesi ho visto crescere competenze, metodo e soprattutto una diversa consapevolezza: progettare significa prendersi cura, e ogni scelta tecnica ha un impatto concreto sulla salute e sul benessere di chi abita gli spazi. Questa evoluzione non richiede l'introduzione di nuove figure professionali, ma un cambio di postura dell'intero sistema progettuale.

Le sfide che affrontiamo – qualità dell'aria, resilienza microclimatica, comfort termico, vulnerabilità urbana – non si risolvono aggiungendo un altro specialista, ma ripensando il modo in cui si formano, geometri, architetti, ingegneri, periti, tecnici e progettisti in genere. È necessario che questi temi escano dalle nicchie e diventino parte strutturale dei percorsi universitari e dei programmi di aggiornamento professionale. Non si tratta di imparare una *"normativa di genere"*, ma di acquisire nuove lenti per leggere la complessità urbana, per comprendere come corpi diversi vivono spazi diversi e come il progetto possa rispondere a questa pluralità.

In questo processo, il contributo delle donne nelle discipline tecnico-scientifiche è decisivo. Non perché rappresentiamo una categoria da includere, ma perché portiamo un modo diverso di osservare, interpretare e collegare fenomeni. Ma il valore non si limita alla dimensione biologica: riguarda la capacità di cogliere relazioni trasversali tra fattori ambientali, tecnologici e sociali, e di mettere al centro la qualità d'uso del patrimonio costruito.

È anche grazie a donne che hanno creduto nell'**Edificio Salubre** quando sembrava un tema marginale se oggi parliamo di qualità ambientale come di un diritto e non di un'eccezione. La loro visione ha anticipato un cambiamento che ora è necessario per tutti: progettare non significa solo rispettare norme, ma assumersi la responsabilità di creare ambienti che proteggano, che prevengano il disagio, che migliorino la vita quotidiana.

Crescere come professionisti è importante; crescere come persone è ciò che rende solido il futuro della nostra disciplina. Ed è proprio da questa integrazione – tra tecnica e sensibilità, tra formazione e responsabilità – che può nascere una progettazione capace di rendere le città più vivibili, più resilienti, gli edifici più sicuri e sani.

Page 05

8 MARZO

Giornata internazionale della Donna



Innovazione e percezione: una nuova concezione dell'abitare

Le città del futuro non si costruiscono soltanto con cemento e tecnologie, ma con visioni capaci di intrecciare conoscenza, sensibilità e inclusione. Ogni voce che si aggiunge al dibattito porta nuove consapevolezze, e tra queste il contributo femminile nel campo scientifico e tecnico diventa un tassello essenziale. Non è una questione di numeri o rappresentanza: è la possibilità di guardare agli spazi urbani con occhi diversi, di cogliere connessioni sottili tra ambiente, società e percezione, e di trasformarle in strategie concrete di resilienza.

Lo sguardo femminile, con la sua capacità di leggere relazioni trasversali e di dare valore alla qualità d'uso degli spazi, apre scenari nuovi. Porta alla luce bisogni spesso invisibili e introduce parametri che migliorano concretamente la vita urbana. È in questa visione ampia e inclusiva che si trova la chiave per città resilienti, sostenibili e davvero a misura di persona e di comunità. Una prospettiva che non si limita a interpretare il presente, ma che immagina futuri possibili, dove tecnica e sensibilità si fondono per generare innovazione. È così che l'abitare diventa esperienza condivisa, capace di trasformare lo spazio urbano in un luogo di benessere, equità e bellezza.

In questo contesto, l'integrazione dei saperi e la capacità di uomini e donne di fondere prospettive diverse permettono di ricostruire equilibri perduti, indeboliti da un'epoca dominata dal consumo e da un limitato investimento in ricerca e sviluppo. Da questa integrazione nasce una visione più matura della responsabilità collettiva, capace di orientare scelte pubbliche e private verso modelli più equi e lungimiranti, in cui la collaborazione diventa un vero motore di progresso. Le connessioni tra le dimensioni della sostenibilità — ambientale, economica e sociale — sono profonde e inscindibili e richiedono un approccio sistemico che valorizzi ogni contributo, riconoscendo il ruolo strategico della conoscenza condivisa.

Per questo l'ONU ha inserito la parità di genere tra gli obiettivi dell'Agenda 2030: il Goal 5 punta a riequilibrare le opportunità tra donne e uomini, eliminare ogni forma di violenza e garantire pari diritti in tutti i livelli di partecipazione, riconoscendo la parità come condizione strutturale dello sviluppo sostenibile. La piena partecipazione femminile non è solo un principio di giustizia, ma un moltiplicatore di innovazione e resilienza.



8 MARZO

Giornata internazionale della Donna



Daniela Spinardi Geometra e Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Mondovì.

In un momento in cui l'edilizia è chiamata a diventare più responsabile, più salubre e più vicina alle persone, la voce di chi guida un Collegio territoriale di una Categoria storica come quella dei Geometri assume un peso particolare. **Daniela Spinardi** porta uno sguardo che unisce visione territoriale, etica della responsabilità e capacità di leggere il futuro della professione. In questa intervista racconta come il Geometra possa essere oggi un riferimento di fiducia per i cittadini, un interprete attento dell'esistente e un protagonista del cambiamento verso un ambiente costruito più sicuro, sostenibile e realmente umano.

Domanda: *In che misura ritiene che la Categoria dei Geometri possa contribuire, con competenze e sensibilità specifiche, alla costruzione di un ambiente edificato più sicuro, salubre e attento alle persone, e quale ruolo possono avere i professionisti nel guidare questo cambiamento?*

Risposta. Il Geometra possiede una "**visione d'insieme**" che deriva dalla sua formazione poliedrica, e questo ci permette di non guardare al singolo manufatto, ma al contesto, dando nuova vita all'esistente senza ulteriore consumo di suolo. Il professionista deve educare la committenza e ben spiegare che un investimento in efficienza energetica o in sicurezza non è un costo, ma un valore aggiunto che dura nel tempo.

Domanda: *Quali sono oggi, secondo lei, le principali sfide e opportunità che il settore tecnico e l'edilizia stanno affrontando, e in che modo i Collegi territoriali possono accompagnare i professionisti e attrarre i giovani verso un modello realmente sostenibile e innovativo?*

Risposta. L'opportunità sta nella capacità di essere intermediari di fiducia. In un mondo molto tecnologico, il cittadino cerca una guida concreta. Il Geometra, con la sua presenza capillare sul territorio, è la figura che trasforma in realtà abitativa l'esistente senza ulteriore consumo di suolo.

Domanda: *In occasione dell'8 Marzo, cosa significa per lei guidare un Collegio dei Geometri e in che modo questo ruolo le permette di promuovere iniziative orientate al futuro, capaci di rendere nuovamente attrattiva una figura storica come quella del Geometra e di valorizzare il contributo della Categoria nella costruzione di un contesto professionale più responsabile e inclusivo.*

Risposta. Guidare il Collegio è per me una missione: far riscoprire l'orgoglio di una professione che disegna il quotidiano delle persone. Vorrei rendere la figura del Geometra nuovamente affascinante per i giovani, mostrandola come la professione di chi cura il futuro e dove l'etica della responsabilità prevalga sull'individualismo.

8 MARZO

Giornata internazionale della Donna

Le donne avanzano nella tecnica e la responsabilità del costruire



Tiziana Tunno Geometra, Fisico, Esperto in Radioprotezione e Esperto interventi di risanamento Gas Radon. Docente Miur. E' tra i docenti dei percorsi formativi dell'Associazione Nazionale Donne Geometra.

In occasione della *Giornata Internazionale della Donna*, il mio contributo nasce dall'esperienza maturata in quindici anni di lavoro sul campo come risanatrice Radon. Mi considero una "vecchia leva" di questo settore ancora giovane, e proprio questi anni trascorsi tra misurazioni, relazioni tecniche e incontri con famiglie preoccupate dalla presenza di un nemico invisibile mi hanno permesso di sviluppare una visione ampia e consapevole del problema. Una visione che si fonda su due parole chiave: cautela, nell'applicazione delle tecniche di mitigazione che richiedono fasi progressive di ottimizzazione, e rispetto, nella gestione di un rischio classificato tra i cancerogeni per l'uomo. Ridurre la concentrazione di Radon negli edifici è oggi un vero mestiere per donne e uomini, che richiede competenze multidisciplinari — dall'edilizia alla fisica, dalla normativa all'analisi dei dati — ma che si impara soprattutto sul campo, con pazienza, prove, misurazioni e verifiche. Accanto agli aspetti tecnici, esiste sempre una dimensione profondamente umana: saper gestire il rischio significa anche saper accogliere paure, dubbi e fragilità di chi affida a noi la propria casa o il proprio luogo di lavoro.

Le fasi di sopralluogo e valutazione ci portano dentro gli ambienti, nelle abitudini e nelle criticità quotidiane delle persone. Ci rendono parte attiva di un processo di prevenzione primaria che la normativa italiana ha rafforzato negli ultimi anni, sia nella progettazione preventiva per le nuove costruzioni, sia negli interventi di risanamento dell'esistente. È un mestiere nuovo, multidisciplinare e stimolante, che permette di conoscere luoghi diversi — talvolta delicati, talvolta straordinari — e che richiede di intrecciare competenze tecniche ed empatia.

Lo stimolo a fare meglio nasce dalla ricerca continua su metodi e materiali, ma anche dal riscontro umano: quel momento, spesso davanti a un caffè a fine lavori, in cui le persone si sentono rasserenate per essersi riappropriate del proprio ambiente di vita o di lavoro. È lì che si comprende il valore profondo di questo impegno: restituire sicurezza, fiducia e qualità dell'abitare.



Erica Eberle Geometra di Vicenza, Esperto interventi di risanamento Gas Radon, qualifica conseguita con il Corso organizzato dall'Associazione Nazionale "Donne Geometra"

Partecipare al Corso per Esperto in Interventi di Risanamento Gas Radon organizzato dall'Associazione Nazionale Donne Geometra è stato per me un passo decisivo: ho scelto questo percorso perché unisce in modo diretto edilizia e tutela della salute, *due dimensioni che sento profondamente mie, come professionista e come donna*. Durante la formazione ho acquisito competenze tecniche solide — dalla misurazione alla normativa, fino alle strategie di mitigazione — ma soprattutto ho maturato una nuova consapevolezza: la qualità dell'aria indoor e la prevenzione del rischio radon non sono aspetti accessori, sono il cuore stesso del progetto edilizio.

8 MARZO

Giornata internazionale della Donna

Questo percorso mi ha insegnato che ogni scelta tecnica incide sulla vita delle persone. La salubrità degli ambienti non è un dettaglio, è un atto di responsabilità. E in questa responsabilità, la mia identità femminile trova un significato ancora più profondo: operare con attenzione, etica e cura significa contribuire concretamente alla tutela della salute e della vita.

Le donne stanno avanzando in ambiti tecnici che per troppo tempo sono stati considerati distanti dalla loro sensibilità. Oggi dimostriamo che competenza, rigore e capacità di leggere i bisogni reali delle persone possono convivere con una visione attenta, inclusiva e orientata al benessere. Portiamo nel progetto una dimensione che integra tecnica e umanità, e questo arricchisce l'intera professione.

Ringrazio per l'opportunità formativa ricevuta: un percorso di qualità, che ha valorizzato la crescita professionale e personale di ciascun partecipante. Porterò questa esperienza nel mio lavoro con responsabilità, consapevolezza e l'orgoglio di far parte di una generazione di donne che sta cambiando il modo di costruire e di pensare l'edilizia.

L'approccio dei docenti e la cura dell'organizzazione hanno ampliato la mia visione, rafforzando la consapevolezza che la salubrità degli ambienti è parte essenziale del nostro lavoro. Ringrazio per la qualità del percorso: un'esperienza che conferma quanto il contributo delle donne stia diventando sempre più centrale nel costruire un'edilizia responsabile e attenta alle persone.

La storia di Roberta e di Berta



Roberta Bertotti Geometra di Torino, Esperto interventi di risanamento Gas Radon, qualifica conseguita con il Corso organizzato dall'Associazione Nazionale "Donne Geometra"

Nella *Giornata Internazionale della Donna*, la testimonianza di Roberta porta con sé il valore di uno sguardo attento, concreto e profondamente umano su un tema ancora poco conosciuto: il gas Radon. La sua esperienza nasce quasi per caso, durante le festività natalizie, quando la comunicazione del corso arriva tra pranzi da organizzare e regali da preparare. Del Radon aveva solo un ricordo vago, legato a una pratica di agibilità affrontata mesi prima. Non cercava una nuova abilitazione, ma la possibilità di capire davvero cosa si nascondesse dietro quel nome che iniziava a circolare sempre più spesso.

Ciò che scopre lungo il percorso è sorprendente: il Radon è un tema quasi sconosciuto non solo ai cittadini, ma anche a molti professionisti del settore — geometri, architetti, ingegneri, imprese edili, artigiani — e persino ai datori di lavoro seguiti da tecnici della sicurezza. Nessuno ha mai ricevuto richieste di verifica, nonostante il rischio riguardi ambienti di vita e di lavoro.



Simona Perri Geometra di Varese, Esperto interventi di risanamento Gas Radon, qualifica conseguita con il Corso organizzato dall'Associazione Nazionale "Donne Geometra"

Il corso che ho frequentato si è distinto per professionalità e chiarezza, permettendomi di approfondire in modo concreto il tema del radon indoor e di acquisire competenze tecniche realmente utili nella pratica quotidiana.

8 MARZO

Giornata internazionale della Donna

Con le aziende si può almeno aprire un dialogo, ma con i privati la strada è più complessa: molti non conoscono il problema e considerano superflua qualsiasi misura preventiva, anche in una nuova costruzione. Durante le trattative immobiliari, la risposta è spesso la stessa: *“Io non ne so nulla e non faccio nessuna misura”*.

Da qui nasce la convinzione che la sensibilizzazione debba partire da lontano, forse dalle scuole. Gli studenti riportano a casa ciò che imparano e, se guidati nel modo giusto, possono diventare un ponte tra conoscenza e comunità. È un’idea che si intreccia perfettamente con il significato dell’8 marzo: *educare, informare, rendere consapevoli per costruire un futuro più sicuro e più equo*.

Il corso diventa per Roberta un’occasione di crescita: non solo per comprendere il problema Radon e le strategie di mitigazione, ma anche per riscoprire nozioni dimenticate, per confrontarsi con docenti chiari e disponibili, per ritrovare il piacere di studiare temi complessi con strumenti adeguati.

Guardando avanti, vede un campo di lavoro ampio e necessario. Molti interventi non richiedono costi eccessivi, ma serve informazione consapevole, senza allarmismi. Serve formare le imprese, soprattutto quelle che installano sistemi di ventilazione meccanica controllata. E serve farlo su scala nazionale, perché la disinformazione non è un fenomeno locale.

Roberta guarda già al prossimo corso sull’**Edificio Salubre**, compatibilmente con i suoi impegni.

La sua storia si chiude con un ringraziamento sincero agli organizzatori, per un percorso che ha arricchito non solo le sue competenze, ma anche il suo sguardo sul ruolo che ogni professionista può avere nella tutela della salute e della qualità dell’abitare.

Una testimonianza che, in questa Giornata Internazionale della Donna, ricorda quanto sia prezioso il contributo di chi sceglie di informarsi, formarsi e prendersi cura degli altri attraverso il proprio lavoro.



Berta Pozzo Balbi Geometra di Trieste, Esperto interventi di risanamento Gas Radon, qualifica conseguita con il Corso organizzato dall’Associazione Nazionale “Donne Geometra”

Nel suo percorso professionale, Berta ha sempre lavorato con rigore e responsabilità. L’incontro con il tema del Radon è stato per lei un’occasione per ampliare lo sguardo, comprendere un rischio spesso invisibile e scoprire come la conoscenza possa diventare uno strumento di tutela degli ambienti in cui viviamo e lavoriamo.

Il corso si è rivelato fin da subito un’esperienza intensa. Le lezioni, guidate da docenti preparati e appassionati, le hanno trasmesso entusiasmo e un interesse profondo per un argomento che riguarda direttamente la salute delle persone e la qualità degli spazi. Oggi Berta sente l’onore e il peso di una nuova responsabilità. Sa che operare in questo ambito significa contribuire a rendere gli edifici più sicuri, ma riconosce anche il timore naturale del primo incarico, che richiede competenza, attenzione e sensibilità. Allo stesso tempo, può contare su una rete di supporto fatta di docenti e colleghi pronti al confronto nei momenti più complessi. Per ora si dedica soprattutto all’informazione e alla sensibilizzazione, consapevole che la prevenzione nasce dalla conoscenza. E quando arriverà il momento di affrontare un intervento concreto, non esiterà ad affiancarsi a professionisti più esperti, perché la sicurezza non ammette improvvisazione. Nella Giornata Internazionale della Donna, la sua testimonianza ricorda quanto sia prezioso il contributo di chi sceglie di formarsi, di mettersi in gioco e di portare nel proprio lavoro non solo competenze tecniche, ma anche responsabilità, cura e attenzione verso gli altri. È questo il cuore della professionalità al femminile: trasformare la conoscenza in protezione, e la protezione in futuro.

8 MARZO

Giornata internazionale della Donna

Voce ai progetti condivisi

Il Corso di formazione sul Gas Radon ha visto la partecipazione di molti professionisti, in gran parte uomini, che hanno dimostrato come l'integrazione – di genere, di competenze, di visioni – possa davvero illuminare il percorso comune. È da questo spirito che nasce l'idea di portare la qualità della formazione anche nelle **scuole**, dando vita a un **progetto dedicato ai futuri geometri**.



Arch. Gianpiero Cavallo – Libero professionista e docente di Progettazione nel triennio del corso Geometri

Un infortunio mi ha costretto alla non mobilità per un lungo periodo, interrompendo ritmi e abitudini consolidate. Eppure, proprio quell'imprevisto ha aperto uno spazio nuovo: senza di esso non avrei mai potuto partecipare al Corso per Esperto in interventi di risanamento Radon organizzato dall'Associazione Nazionale Donne Geometra.

Tra le esperienze più significative emerse dal percorso formativo c'è quella di *Gianpiero Cavallo*, che ha conseguito la qualifica di Esperto in interventi di risanamento Gas Radon nel corso organizzato dall'Associazione Nazionale Donne Geometra – Esperti Edificio Salubre – Gas Radon, accreditato dal Collegio dei Geometri di Mondovì e patrocinato dal CngeGL. Il suo "perché" è arrivato in modo inatteso: un infortunio lo ha costretto a fermarsi, aprendo però uno spazio nuovo, che gli ha permesso di intraprendere un percorso rivelatosi molto più di un semplice aggiornamento. È stato una ventata d'aria fresca, capace di riaccendere curiosità, motivazione e senso di responsabilità verso un tema che oggi richiede competenze solide e consapevolezza tecnica.

Parallelamente alla professione, Gianpiero insegna Progettazione nel triennio del corso Geometri. Al rientro a scuola ha sentito il bisogno di trasformare ciò che aveva appreso in un'esperienza concreta per i ragazzi, dando vita a un mini progetto sul Radon rivolto a una classe terza. Il percorso si articola in due fasi: *comprendere il fenomeno e i suoi rischi*, e *misurare la concentrazione di Radon nelle abitazioni degli studenti*, creando una piccola mappatura del territorio del Saluzzese. L'obiettivo è replicare l'iniziativa negli anni, costruendo un quadro utile per scuola e comunità. L'Istituto ha sostenuto il progetto acquistando due rilevatori attivi per le attività didattiche.

Nella **Giornata Internazionale della Donna**, la sua storia ricorda che la formazione di qualità è un motore potente: genera consapevolezza, responsabilità e iniziative che migliorano la vita delle persone. E dimostra che quando **uomini** e **donne** lavorano insieme, con rispetto e visione, la conoscenza diventa davvero un bene condiviso.

Tecnici&Professione
Associazione Nazionale “Donne Geometra”
Esperti Edificio Salubre - Gas Radon

info@tecnicieprofessione.it

www.donnegeometra.it
www.espertogasradon.it